

# L'ECO del Santuario di Montenero





## SOMMARIO

Lettera del Direttore	pag.	1
Festa Patronale e 70°	pag.	2
La Voce del Vescovo	pag.	10
Il Papa a Fatima	pag.	12
La Bibbia	pag.	14
Questioni giuridiche-pastorali	pag.	16
La Legge Divina di S. Tommaso	pag.	18
La Madonna nell'Arte	pag.	20
Prepararsi al Matrimonio	pag.	22
Mariologia	pag.	24
Cronaca del Santuario	pag.	26
Ristoro del Pellegrino	pag.	32
<b>IL FAGGIO VALLOMBROSANO</b>		
I 1200 anni della Basilica di S. Prassede	pag.	34
La Nuova Chiesa in Brasile	pag.	36
Famiglia e Vita	pag.	38
Liturgia	pag.	40
Pedagogia	pag.	42
Sotto la Protezione della Madonna	pag.	43

IN COPERTINA: *Celebrazione del 15 Maggio*

## LA LETTERA DEL DIRETTORE

# Carissimi fedeli ed amici del Santuario della Madonna di Montenero

**I**l mese di maggio è particolarmente legato alla storia del Santuario di Montenero: la domenica di Pentecoste 15 maggio 1345 il quadro della "Taumaturga" era stato trovato lungo il torrente Ardenza in un pascolo di proprietà dei Monaci Vallombrosani dell'Abbazia di S. Paolo a Ripa d'Arno.

Nel pascolo dell'Ardenza, dove Dore era l'unico pecoraio. Vecchio, con la barba bella, da romito, viveva soltanto per il suo gregge e quantunque fino dalla giovinezza si trainasse dietro la gamba mancina, la sera si raccoglieva in una spelunca accosto alle sue pecore e pregava con la fede di un patriarca antico. Quando il vecchio Dore, quella mattina del 15 maggio 1345, vide salire dall'acque dell'Ardenza la bella Madonnina del Negroponte, non credette ai propri occhi. Cominciò a gesticolare con le mani come se volesse chiamare tutte le pecorelle intorno a sé, poi cadde in ginocchio. Intanto la Madonnina aveva preso terra e guardava, con i grandi occhi di mamma, il vecchio pastore trasognato il quale non sapeva altro che dire: -Ave Maria-. Poiché egli più non si moveva, la Madonnina gli disse:- Dore, io voglio che tu mi porti in cima al monte-. Il pastore, quantunque misurasse con l'occhio la pesantezza della pietra alla quale era incassato il meraviglioso quadro della Vergine, e sentisse la sua povera gamba malata, subito ubbidì. Si caricò sulle spalle il dolcissimo peso e gobboni gobboni, principiò a salire l'erta faticosa. Il povero pastore come smarrito si palpò per istinto la gamba malata. Era guarito!

L'ECO DEL SANTUARIO DI MONTENERO

# L'Immacolata Concezione di Maria

## Dogma e *Sensus Fidei*

**C**i proponiamo di parlare dell'Immacolata Concezione di Maria; ossia di quella verità di fede che afferma come la **persona** della Madre di Cristo e della Chiesa sia stata preservata dal peccato originale fin dal concepimento.

Nel corso della nostra conversazione faremo riferimento a due temi che frequentemente si incontrano nel linguaggio della Chiesa Cattolica: il **dogma** ed il *sensus fidei* (senso della fede), pertanto ci sembra utile iniziare con una premessa che di essi ci aiuti a cogliere il contenuto ed il valore.

### Cos'è il dogma

**Il dogma è una enunciazione della fede divina e cattolica, è una verità rivelata da Dio che come tale la Chiesa propone a credere ai suoi figli.**

Le definizioni dogmatiche hanno lo scopo di precisare e determinare con formule linguistiche appropriate i contenuti della nostra fede per preservarli dall'errore poiché ogni enunciazione non è mai fine a se stessa ma origina nei fedeli un atteggiamento interiore ed un conseguente comportamento adeguato. Queste verità di fede, in quanto tali, debbono essere sancite dal Papa, sia che vengano proposte unicamente da Lui, con sentenza ex Cathedra, sia che emergano da un Concilio Ecumenico.

La Congregazione per la Dottrina della Fede afferma che l'oggetto della fede cattolica ossia il **dogma**, è ed è sempre stato la norma immutabile per la fede e per la scienza teologica; aggiunge, inoltre, che il **significato** stesso delle formule dogmatiche rimane **sempre vero e coerente**<sup>1</sup>.

Custode del dogma e della sua interpretazione è il Magistero della Chiesa che deve vegliare

affinché ogni possibile successivo approfondire avvenga senza alterarne il senso, ma secondo lo stesso significato e secondo la stessa sentenza o dichiarazione.

Riassumendo:

**Il dogma è una verità rivelata da Dio e pertanto stabile ed immutabile.**

L'uomo, che è creatura, non può cambiare o "correggere" la rivelazione del suo Creatore.

La Chiesa Cattolica, nei suoi oltre duemila anni di storia, non lo ha fatto ed è sempre rimasta fedele.

### Il Senso della Fede (*Sensus Fidei*)

*"Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11, 25)*

Nella sua Prima lettera, San Giovanni dice ai fedeli: "Voi avete l'unzione ricevuta dal Santo, e tutti avete la scienza"; "l'unzione che avete ricevuto da lui [da Cristo] rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri"; "la sua unzione vi insegna ogni cosa" (1Gv 2,20.27).

Ne consegue che i fedeli battezzati possiedono una speciale sensibilità per la verità del Vangelo la quale permette loro di riconoscere la dottrina e la prassi cattoliche autentiche e di aderirvi.

**PER CONTINUARE A LEGGERE L'ARTICOLO  
ABBONATI ALLA RIVISTA**

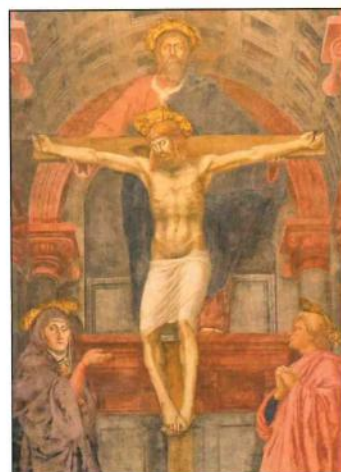
**INVIA UNA MAILA:** [ecoamministrazione@gmail.com](mailto:ecoamministrazione@gmail.com)

oppure

**TELEFONA AL NUMERO:** 0586/090296

<sup>1</sup> Dichiarazione sulla dottrina cattolica della Chiesa. 24 giu 1973

# Per una spiritualità cristiana della vita in famiglia



(2ª parte)

## Spesso il male di vivere ho incontrato

Nell'articolo precedente abbiamo parlato della danza della creazione, della profonda unità che esiste fra tutti gli esseri e tutti gli eventi, unità spesso misteriosa per il nostro sguardo, ma tuttavia reale, perché radicata nell'atto creativo continuo di Dio. Abbiamo sottolineato la gioia quale stato d'animo consequenziale a questa visione della realtà, animata essa stessa dalla Gioia infinita del Dio di Gesù Cristo, che è l'Amore.

Ma la quotidianità ci fa spesso incontrare sofferenza, delusione, cattiveria, in noi e negli altri: incomprensioni tra marito e moglie, ribellione dei figli all'orientamento educativo dei genitori, rivalità e cattiverie tra colleghi, tra vicini di casa, tra parrocchiani... e si potrebbe continuare. Come mettere d'accordo tutto questo con "la danza gioiosa della creazione"?

## L'oscurità

Gran parte della vita, di quella cosmica e di quella personale, individuale, si svolge nell'oscurità, nelle tenebre. Il nostro tempo ha cercato e cerca di esorcizzarle il più possibile, percependo in esse la tenebra della morte, di cui ha una folle paura. L'oscurità, scrive Starhawk, è "tutto ciò di cui abbiamo paura, tutto quello che non vogliamo vedere: la rabbia, il sesso, il lutto, la morte, l'ignoto, la paura stessa". Ma tutto questo è davvero così negativo?

La vita inizia nel buio: per nove mesi ce ne stiamo ben tranquilli nell'oscurità dell'utero, proprio come il seme sotto terra. La grande parte dello spazio è oscura. La gran parte degli eventi originari del cosmo stesso avvenne nel buio. E il sole, che allora ancora non esisteva, neppure oggi penetra ovunque: pensiamo agli abissi marini, comunque stupendi. Restiamo avvolti dal mistero e dall'oscurità anche quando incontriamo la sofferenza e il dolore, quando ci vengono incontro la morte di una persona cara, la fine di un amore, la nostra stessa morte. Ogni cambiamento di una certa entità accade sempre nell'oscurità e nel mistero.

Però, stare di fronte all'oscurità, permettere al mistero e al dolore di essere, di abitarci, non è facile. E scappiamo. Ogni giorno negli Stati Uniti (e in Europa?) vengono inghiottite 76 milioni di pasticche di Valium e circa 30 milioni di persone trascorrono il pomeriggio attaccati alla televisione a seguire telenovelas, coprendo così la voce della sofferenza, di ogni sofferenza. Da cui però non si scappa, perché è dappertutto: profonda, impalpabile, inconcepibile, universale.

**PER CONTINUARE A LEGGERE L'ARTICOLO  
ABBONATI ALLA RIVISTA**

INVIA UNA MAIL A: [ecoamministrazione@gmail.com](mailto:ecoamministrazione@gmail.com)

oppure

TELEFONA AL NUMERO: 0586/090296